

IN PRIMO PIANO

Diritti calpestati, diritti da conquistare di *Alfredo Somoza*



Non si riconoscono facilmente per strada, sembrano turisti normali. Bermuda, infradito e cappellino da baseball d'ordinanza, i predatori del sesso con i minori nel Sud del mondo non sono né diminuiti né aumentati in questi anni. Si spostano spesso, cambiano Paese quando la situazione si fa pesante, cercano destinazioni dove la polizia chiuda un occhio in cambio di una banconota. Quella che sta cambiando è la percezione di questo crimine contro i bambini, codificato praticamente in tutto il mondo, ma purtroppo non sempre represso.

La novità degli ultimi anni è che 40 Paesi occidentali, tra i quali l'Italia, hanno varato leggi che puniscono questo reato anche se commesso all'estero. Se il "viaggiatore del sesso" italiano, tedesco o francese riesce a evitare il carcere in uno Stato asiatico o dell'America Latina, può essere giudicato e incarcerato in patria al ritorno. In questo modo il reato di abuso sessuale ai danni dei bambini e delle bambine viene considerato alla stregua di un reato contro l'umanità, indipendentemente da dove esso avvenga. Di questi temi, e anche di come il turismo possa trasformarsi da serbatoio

di bruti a un'opportunità di sviluppo (e quindi di alternative per i giovani a rischio dei paradisi sessuali), si è parlato a Samaná, la provincia della Repubblica Dominicana nota per essere stata il set del reality *L'Isola dei Famosi* e dove ICEI lavora dal 2002. Luogo simbolico come pochi: qui era stato costruito un paradiso da cartolina che si dissolveva appena fuori dal set televisivo; qui ora si sta concludendo una campagna promossa da Unicef e da ICEI che ha posto al centro il principio secondo il quale la migliore prevenzione contro il turismo sessuale consiste nel fornire ai giovani alternative di vita e certezze sui loro diritti. Una campagna, questa di Samaná, che ha dato a una coraggiosa donna magistrato dei minori la forza per cominciare a controllare con la polizia la presenza di minori nei locali notturni e a indagare alcuni turisti italiani che si accompagnavano con minorenni. Anche la consapevolezza della popolazione locale è aumentata: secondo un'inchiesta di OIL, oggi il 95% dei cittadini dei Paesi centroamericani e caraibici considera l'abuso sessuale sui minorenni come un delitto.

[leggi tutto]

AGENDA

12-13 DICEMBRE

Feria de Navidad Presidente Roca y el Rio: ventas de productos del Programa de Agricultura urbana Rosario

15 DICEMBRE

Viaggio intorno al terzo millennio. Immigrati e immigrate: una opportunità o una difficoltà Acli, via Corsica 165, Brescia, ore 20.15

ICEI ha creato
il suo primo calendario.

Clicca e scopri come
trascorrere un anno
insieme a noi.



Un sogno per i 20 anni della Convenzione sui Diritti del Bambino: ascoltare la voce dell'infanzia

La situazione dell'infanzia in Uruguay desta non poche preoccupazioni nelle organizzazioni della società civile. I diritti fondamentali le sono realmente riconosciuti? Il 20 novembre del 2009 la Convenzione sui Diritti del Bambino ha compiuto 20 anni. Essa è considerata una sorta di strumento universale in materia di diritti umani, dato il gran numero di ratifiche a opera di Stati membri delle Nazioni Unite. Nonostante que-

sto grande consenso, non comune ad altre normative nell'ambito dei diritti umani, ciò che essa sancisce si trova in uno stato di applicazione molto lontano dall'ideale. In altre parole, sebbene l'impatto retorico del discorso sui diritti del bambino sia innegabile, il cammino che porta alla sua reale applicazione è molto lento. Nel 2004, mentre nella popolazione adulta si registrava solamente un 18% di povertà, in quella infantile

si raggiungevano valori prossimi al 65%. In Uruguay la popolazione sotto i 18 anni assorbe i maggiori costi della povertà. Più un uruguaiano è giovane, più ha probabilità di essere povero o indigente: i bambini continuano a essere il gruppo più interessato dalle iniquità sociali. In Uruguay il processo di ratifica della Convenzione è stato abbastanza rapido, ma ci sono ancora molti aspetti che devono essere migliorati.

[leggi tutto]

Presentazione dell'evento di chiusura della "Componente Samaná Sostenibile"

Il 18 novembre, presso l'Hotel Cayacoa di Santa Barbara di Samaná (Rep. Dominicana), sono stati presentati i risultati della Componente Samaná Sostenibile, coordinata da ICEI e dall'Asociación San Benedicto del Puerto, nell'ambito del progetto "Respuesta Integral Contra el Abuso y Explotación Sexual Comercial de Niños, Niñas y Adolescentes en la República Dominicana" di Unicef e della Commissione Interistituzionale contro l'Abuso e lo Sfruttamento Sessuale Commerciale di Bambini, Bambine e Adolescenti (Conani), finanziato dal Ministero degli Affari Esteri italiano. Il progetto si è sviluppato nei municipi di Santa Barbara de Samaná e di Las Terrenas e le attività sono state realizzate nell'arco di nove mesi. Il coordinatore del progetto, Giorgio Mascolo, ha potuto

contare sulla collaborazione di Melody Rodriguez, rappresentante del Conani di Las Terrenas, di Nilca Castillo, pubblico ministero competente per i reati commessi contro i minori nella provincia di Samaná, e sull'appoggio dei Ministeri dell'Educazione, del Turismo e del Lavoro, delle imprese del settore turistico e delle organizzazioni della società civile. Le principali linee di intervento si sono rivolte alla formazione professionale, alla creazione di microattività economiche, al coordinamento interistituzionale e alla sensibilizzazione delle comunità locali e dei turisti, sia quelli nazionali, sia quelli provenienti da Paesi esteri. Tutte le attività sono state orientate al sostegno del turismo sostenibile, sempre con un'attenzione particolare per la tutela dei diritti dell'infanzia.

[leggi tutto]



Diritti violati nel cuore dell'Africa

Nella Repubblica Democratica del Congo povertà e bisogno privano migliaia di famiglie del minimo per sopravvivere. Dal 1996 il Paese è dilaniato da guerre che hanno causato più di 4 milioni di morti. Oltre a ciò, decenni di governi dittatoriali, risorse mal sfruttate e carestie hanno lasciato tracce drammatiche sulla popolazione: servizi sociali molto carenti, povertà estrema, esodi di massa, urbanizzazione folle e una dilagante tendenza alla negazione dei più elementari diritti umanitari.

E a pagarne il prezzo sono in primo luogo i bambini e i loro diritti. Le conseguenze più disastrose ricadono

infatti sui più "deboli": bimbi abbandonati da famiglie poverissime, incapaci persino di sfamarli, orfani di guerra e bambini ex soldato. E altri, con storie ancor più tragiche alle spalle. Migliaia di minori cacciati di casa in quanto considerati "bambini-stregone": sedicenti predicatori ed esorcisti riescono a convincere famiglie disperate e disposte a credere a quasi tutto. Per un bimbo-stregone non esiste solidarietà: un paria che "i grandi" non vogliono avvicinare, aiutare, assistere. Anzi, vittime di assurde superstizioni, questi bambini sono oggetto di continue violenze a titolo quasi scaramantico: non è per nulla

raro che finiscano bruciati vivi. Ignoranza, povertà, bisogno estremo.

Si parla di quasi 14.000 bimbi di strada nella sola Kinshasa (secondo l'Unicef), che vivono alla giornata con qualsiasi mezzo, legale o meno, costretti a una disperata lotta per sopravvivere, tra sfruttamento e abusi di ogni genere. Tutti vivono situazioni di violenza e soprusi, privati delle condizioni minime di alimentazione e igiene. Non possono frequentare scuole e spesso vengono indotti alla prostituzione. Sono entità tragicamente invisibili, senza presente e senza futuro.

[\[leggi tutto\]](#)



ICEI presenta

rivista on line di riflessione
sui temi della mondialità

Dialoghi.info